

La fontana di Bepo

A Bepo piaceva molto l'arco, alto sette metri, d'una fontana che aveva visto in uno dei suoi tanti viaggi. Appena ha potuto, l'ha voluta riprodurre tale e quale nel suo giardino. Aveva raccomandato a Maurizio, l'amico idraulico, di applicare un motorino di spinta perché il getto raggiungesse appunto l'altezza di sette metri.

Arrivò il giorno dell'inaugurazione. Tanta gente nel giardino di Bepo a godersi non solo la novità d'una fontana, ma soprattutto a partecipare alla gioia del simpatico amico.

Al momento previsto della cerimonia di inaugurazione, Bepo in persona ha aperto l'acqua con tutta la forza del motorino. Subito un guizzo alto esattamente sette metri. Un "ohhhh" accompagnato da un fragoroso battimani ha coronato quei primi istanti di enorme soddisfazione.

Ma... di colpo il getto dell'acqua da sette metri scese a tre; e a tre metri rimase per il resto della serata. Mortificata l'altezza del getto e deluse le aspettative degli amici.

Cos'era successo? Perfettamente perpendicolare il getto ripiombava su se stesso; la fontana si pioveva addosso; l'acqua si autocompiaceva: una fontana implosa per eccesso di narcisismo.

Fu necessario dare al getto una pur minima inclinazione perché non piovesse su se stesso, ma ricadendo a rinfrescare il terreno adiacente, permet-

tesse di godere anche l'altezza e la bellezza dell'arco programmato.

Quanti guai per sé e per gli altri l'autocelebrazione w dall'autocompiacenza; quanta bellezza di Dio riveli, quando nascondi te stesso.